



COMUNE  
DI SIENA

## **COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA NOSTRA CITTÀ**

Processo Partecipativo Di Accompagnamento alla redazione del Piano Operativo

### **REPORT PRIMO WORKSHOP TEMATICO**

Giovedì 7 dicembre 2017 ORE 17:00 - 20:30  
Siena

Iscrizioni su: <https://pianooperativo.comune.siena.it>



<https://www.facebook.com/SienaComunica>



<https://www.instagram.com/sienacomunica>



[cdc@comune.siena.it](mailto:cdc@comune.siena.it)

**Report del focus Group sulla tematica della mobilità e dell'abitare, parte del 1°workshop del processo partecipativo di accompagnamento alla redazione del Piano Operativo.**

**Giovedì, 7 dicembre 2017**

<b>NOME E COGNOME</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA</b>
Piantelli Silvia	Cittadina
Vigni Costantino	Cittadino
Joachim Auerbach	GSK
Staderini Alessandro	
Masotti	FIAB - Federazione italiana
Fabio	amici della bicicletta
Fantozzi Antonio	Comune di Siena
Di Cori Stefano	Università di Siena
Valentini Rolando	Comune di Siena
Menicori Paolo	Legambiente e Ass. Le Mura
Corradeschi Lorenzo	Associazione Paraplegici Siena
Paggetti Alberto	FIAB

**Facilitatore:** Bilotti Andrea

**Rapporteurs:** Claudiani Agostino, Torresi Martina.

Il workshop inizia alle 17.00 in forma plenaria presso la sala Patrizi di Palazzo Patrizi, con una introduzione ai lavori della serata curata da Anna Lisa Pecoriello. A seguire il gruppo di lavoro sui temi della mobilità si è poi spostato nella sala Giunta del Palazzo Comunale nella quale si è successivamente svolto e concluso l'incontro, alle 19:30, con una ulteriore riunione con lo scopo di mettere a sistema le conclusioni tratte dai diversi gruppi di lavoro.

Inizio con introduzione, da parte del facilitatore, del tipo di discussione che si sarebbe affrontata e rilettura degli esiti dei precedenti focus Group sul tema dell'Abitare svoltisi nel mese di giugno e nel mese di novembre 2017. Primo giro di parola nel quale i partecipanti si sono presentati.

Si riportano gli interventi di:

**Joachim Auerbach**

In qualità di lavoratore dell'Azienda "Gsk", evidenzia come nel tratto di **strada che dall'edificio dell'azienda arriva fino a zona Stellino la viabilità pedonale sia messa a rischio da quella trafficata, non essendoci una divisione tangibile** tra le due. Per tale ragione si propone l'installazione di pali volti a rappresentare tale frazionamento al fine di diminuire lo stato di pericolo, che sussiste anche per turisti venendo dal Siena Hostel Guidoriccio.

Si propone inoltre di **ridurre il limite di velocità per gli auto veicoli a 30 km/h per il tratto dalla zona Stellino fino a Porta Camollia, segnalando l'uso promiscuo auto / bici con cartelli ben visibili a livello verticale e sull'asfalto**. Inoltre viene proposto di alzare tutte le strisce pedonali come mezzo molto efficace di riduzione velocità che nello stesso momento dà più sicurezza ai pedoni. Si tratterebbe di un percorso di accesso sicuro in mobilità dolce (ciclopedonale) dal confine comunale nord al centro storico, così come



confiviso da FIAB. Fornire **incentivi all'utilizzo delle biciclette, stabilire una stazione PedalaSi vicino all'azienda** e creare piste ciclabili in direzione azienda.

### **Costantino Vigni**

Abitante della **zona Sud**, mette in evidenza **l'andamento altimetrico delle carreggiate** presenti in questa parte della città. La viabilità pedonale viene ostacolata dalla **totale assenza dei marciapiedi e dall'insufficienza di spazio nelle fermate dei bus**. Possibilità di rivalutare ampia area pubblica in via Folcacchieri (o ex-distributore) per la costruzione, per esempio, di un parcheggio. Si associa alla necessità di trovare percorrenze alternative per l'utenza fragile dalla Coroncina al centro storico. Nell'incrocio in **zona Cerchiaia** sarebbe più appropriata la gestione del traffico tramite **rotatoria**.

### **Associazione Amici della Bicicletta:**

Si confermano le problematiche dei precedenti relatori e suggeriscono ai progettisti le soluzioni ritenute più logiche. **Il flusso del traffico nella zona di Coroncina non è sicuro**, in passato scenario di numerosi **incidenti**. È molto **pericoloso accedere alla città con veicolo non motorizzato** (es. bicicletta). Si rendono necessari **interventi per sicurezza stradale anche in strada Cassia Nord e Sud** (ciclopedonale a Y, Coroncina/Massetana vs. centro storico, passando per la Valdimontone). Si richiede la stesura di un piano strutturale che preveda **piste esclusivamente ciclabili e pedonali**.

**Fornire incentivi all'utilizzo delle biciclette** (es. progetto "Bike at work"). Redigere un **piano di rastrelliere** utili al loro posteggio, favorire un incremento dei metodi di **bike sharing**.

Inoltre si chiede che nel piano operativo sia prevista la seguente norma:

"Tutti gli interventi di nuove realizzazioni urbanistiche e infrastrutturali o modifiche di elementi esistenti che vengono realizzati nel territorio comunale dovranno prevedere obbligatoriamente le strutture per la circolazione di tutte le categorie di utenti: pedoni, disabili motori su carrozzella, ciclisti, motociclisti e automobilisti."

### **Legambiente**

Eventuali **piste ciclabili e pedonali** devono avere una **struttura propria** e prevedere collegamenti radiali e anulari, passando attraverso le zone morfologicamente più dolci della città. Si richiede l'intervento comunale volto a permettere **la serena viabilità di persone con disabilità fisico-motoria**.

Si conferma la necessità della carreggiata propria per la mobilità dolce nelle zone est, sud e ovest, e che si adoperino appunto le valli esterne per gli accessi radiali, e le interne per quelli anulari paralleli alle Mura, dando luogo (specificandola con maggior dettaglio) alla previsione di Parco delle Mura, già oggetto del progetto COR-MAGIS. L'associazione **fa esplicita richiesta che la previsione venga confermata all'interno della nuova strumentazione urbanistica, dedicando una apposita tavola di progetto al Parco delle Mura, con localizzata la rete di percorsi**. Dal report scompare non solo questa fondamentale richiesta, ma anche il concetto di "continuità modale" dei percorsi (per ciclisti, pedoni, o semplice manutenzione della cinta muraria), quello di "permeabilità" delle Mura (riapertura di un paio di accessi pedonali storici), finanche il nome stesso della previsione (Parco delle Mura), sebbene questa sia stata negli ultimi anni oggetto di almeno 3 intere giornate partecipative fra workshop e discussioni in sala. Per quanto riguarda gli accessi radiali si chiede che venga inserita anche una ipotesi per il terzo e ultimo approdo al sistema delle scale mobili (Fontebranda), opportunità che si ritiene debba essere molto più agevolata per l'accesso al centro storico (scale mobili come punti di approdo multimodale)

### **Associazione Paraplegici:**

Necessari interventi di **abbattimento delle barriere architettoniche** nella pavimentazione della zona antistante la Stazione e **controlli costanti sugli esercizi aperti al pubblico** riguardo tale messa a norma

**Piantelli Silvia:**

La circolazione in auto è rallentata e resa difficile dalla eccessivamente **limitato spazio** di alcune carreggiate. Eventuali opere per la costruzione di carreggiate pedonali aumenterebbero ulteriormente il disagio. Approfondire la possibilità di fornire incentivi all'utilizzo di servizi di **car-sharing**. Utile una **riorganizzazione delle tratte ferroviarie** che passano per o arrivano a Siena.

**Fantozzi Antonio:**

Il Comune deve presentare delle azioni volte alla modifica dell'offerta della mobilità: Necessaria progettazione di **parcheggi scambiatori** (attraversati da mobilità pubblica ad intervalli di non oltre 15 minuti) per la **zona nord** della città. In evidenza la **mancaza di trasporto pubblico nelle zone industriali** della città (Toselli, Cerchiaia, viale Europa, Strada di Massetana). Bisogno di nuove infrastrutture per il deflusso dei veicoli.

## **REPORT WORKSHOP AMBIENTE E TERRITORIO**

**7 dicembre 2017, ore 17:30, Sala Palazzo Patrizi**

Facilitatrice: Sara Giacomozzi (MHC-Progetto territorio), Assistenti: Giada Allocca e Camila Cortellazzo (studentesse Facoltà di Scienze della Comunicazione, UniSI).

Il tavolo si riunisce nella sala d'ingresso del primo piano di Palazzo Patrizi alle 17:30 i lavori si concludono alle ore 19:15

Presenti 8 persone (5 uomini e 3 donne)

Luciano Cicali, Legambiente Siena

Manuela Chechi, SPI-CGIL

Veronica Tiezzi, Collegio Periti Agrari SIARFI

Luca Montagnani, Collegio Periti Agrari SIARFI

Antonluigi A. Magi, cittadino

Franco Tinelli, cittadino

Roberta Amberti, Comitato Siena Sud

Luca di Figlia, DIDA Unifi

*La facilitatrice introduce il workshop sintetizzando alcuni temi emersi negli incontri precedenti alle diverse scale, dal degrado del verde urbano, alla potenzialità delle valli che circondano il centro storico fino alla marginalità dell'area naturalistica del Lecceto, invitando i presenti ad approfondirli, integrarli o porne di nuovi. Inoltre sollecita la discussione sulle problematiche e opportunità percepite del paesaggio rurale senese, riguardo le quali il Piano Operativo può dare delle indicazioni importanti.*

### **Luciano Cicali, Legambiente**

Riguardo il tema delle aree agricole si considera come principale problematica l'abbandono colturale che interessa molte aree intorno alla città, storicamente coltivate per l'approvvigionamento urbano ma che ora sono abbandonate sia per la frammentazione della proprietà che per la difficoltà di svolgere in questi contesti un'attività agricola che sia sostenibile sia dal punto di vista economico che paesaggistico, evitando quindi un'agricoltura intensiva. L'agricoltura in questi fondivalle, ricchi d'acqua per le risorgive, è quindi ormai in avanzato stato di abbandono con un impatto negativo sia sull'ambiente che sul paesaggio. Non è possibile pensare ad un restauro del passato, che non è sostenibile, bisogna trovare delle nuove formule. Un'esperienza importante in questo senso si sta sviluppando lungo il **fosso di Ravacciano**. L'associazione ha promosso un progetto che prevede un percorso ciclopedonale lungo il fosso che permette di collegare viale Toselli alla città storica verso fonte Oville. Un Accordo di Programma con l'amministrazione comunale è già in corso, come il procedimento per l'affidamento dell'incarico per la progettazione del percorso ciclopedonale. Nell'area sono state fatte delle iniziative per la valorizzazione del luogo, come la campagna Puliamo il mondo, per riscoprire un percorso di avvicinamento al centro che consentirà una visione del tutto inedita della città.

Altro punto critico è individuato ai **giardini della Lizza**, dove il verde è fortemente degradato e la presenza del parcheggio lungo il viale contermina la deturpa. Si chiede al PO di porre attenzione a questo punto nodale per la città e di dare indicazioni più dettagliate rispetto al Regolamento precedente per il verde urbano, in mancanza di un vero e proprio Piano del Verde.

Passando all'area extraurbana, il **Bosco di Lecceto** è considerato fortemente trascurato e mal gestito: allo sfruttamento della risorsa svolto attraverso i tagli del legname non corrispondono investimenti per la conservazione e valorizzazione del sito.

### **Manuela Chechi, SPI CGIL**

Si riporta l'attenzione sulla **qualità delle acque** dei fossati e delle risorgive che sono ai piedi della città, che hanno avuto un evidente peggioramento (ad esempio all'Orto dei Pecci), probabilmente a causa di scarichi abusivi che dovrebbero essere individuati. Anche la manutenzione e la conoscenza di tutte le acque sotterranee e di superficie dovrebbe essere approfondita per monitorarne la qualità.

In generale si rileva come gli anziani notano con rammarico il degrado degli spazi pubblici, soprattutto del verde, come **alla Lizza** o il degrado dovuto a lavori non terminati. È il caso della **piazza di San Miniato** che è incompiuta e già degradata, mentre è da rilevare come nella stessa zona alcuni spazi comuni (Il Boschetto e gli orti urbani) sono stati egregiamente recuperati dagli abitanti del quartiere. Si richiede quindi più attenzione nella realizzazione dei lavori pubblici, nella manutenzione degli spazi e nel garantirne l'accessibilità.

### **Veronica Tiezzi e Luca Montanari, Collegio agronomi SIFIAR**

Sono riportate alcune criticità che riguardano la gestione degli spazi aperti comunali con alcune proposte specifiche di intervento:

- **gli spazi residuali dei nodi infrastrutturali** sono spesso degradati per la carenza di manutenzione: si potrebbe pensare di dare in gestione questi spazi a terzi in modo da garantirne il presidio oltre a fare controlli più severi per evitare danni futuri.
- nelle aree dove il Consorzio di bonifica ha fatto dei **tagli a raso** (Siena sud) si dovrebbe intervenire sia nel modificare i metodi di intervento dell'ente, che non sono sempre rispettosi dell'ambiente, sia con una assistenza nella crescita della nuova vegetazione;
- **l'abbandono dell'agricoltura** va combattuto attraverso misure di sostegno alla manutenzione del territorio (ad esempio abbattimento dell'IMU). Una conseguenza è anche il sovrannumero di ungulati e cinghiali che si avvicinano sempre più alla città, provocando disagi non solo in area agricola. Per arginare questo fenomeno è necessario eliminare le rimesse degli animali attraverso una specifica pulizia del bosco (come si è fatto nei pressi dell'Ospedale) da affidare eventualmente a delle ditte boschive. Inoltre è da considerare **l'efficacia delle recinzioni** che se alte al massimo 1,5 metri non sono sufficienti per fermare i caprioli.
- per far fronte ai periodi di siccità e scarsità dell'approvvigionamento idrico si potrebbe pensare alla **costruzione di invasi** per un accumulo idrico a nord di Siena. Sullo stato delle acque di superficie nei pressi del centro storico bisognerebbe fare un campionamento delle fonti e verificare lo stato dei bottini. (Potrebbe essere coinvolta l'associazione Diana che opera in questo senso).
- Il futuro dell'agricoltura senese è sicuramente verso una **agricoltura multifunzionale** (vedi l'esperienza dell'orto dei Pecci e dei lavori fatti con il Carcere): l'agricoltura estensiva non è più concorrenziale e si sta assistendo ad una conversione verso i prodotti di nicchia e la filiera corta.
- alcuni problemi nascono per il **patrimonio edilizio rurale**, soprattutto in caso di successione, quando l'edificio è **vincolato all'uso agricolo** e non è possibile trasformarlo o venderlo come residenza.

### Antonluigi A. Magi, cittadino senese

Si concorda nel riconoscere nel paesaggio rurale periurbano una risorsa eccezionale della città che però è in uno stato di progressivo degrado per la scarsa manutenzione (come del verde urbano alla Lizza o il Bosco di Lecceto).

Si fa notare come per la manutenzione dei fossati, la cui acqua è sempre più spesso contaminata da scarichi abusivi, i frontisti sono chiamati a fare una manutenzione onerosa e spesso quindi la trascurano.

Si **mette in discussione la perimetrazione del confine urbano** definito dal Piano Operativo, che esclude delle aree precedentemente destinate alla nuova edificazione. Si chiede una maggiore **trasparenza** sulle modalità di definizione del margine e il superamento di un approccio considerato dogmatico al consumo di suolo che se applicato in modo rigido porterebbe ad un peggioramento dell'ambiente urbano.

Si cita il caso dell'area di proprietà a sud-ovest del centro urbano lungo il confine con il Comune di Sovicille: sull'area era prevista una nuova edificazione residenziale (che si assicura sarebbe stata fatta con tutti i migliori criteri di qualità ambientale e architettonica), che ora risulta esterna al confine urbano e quindi non più edificabile. Si chiede a questo specifico riguardo un ripensamento in quanto si ritiene che l'edificazione in uno spazio ristretto comporterebbe sì un minor uso del suolo, ma anche e soprattutto un peggioramento gravissimo del paesaggio. Infatti l'edificazione di edifici attaccati l'uno all'altro non rappresenta certamente un apporto di miglioramento ad un paesaggio che è di grande pregio e che deve essere quindi tutelato.

### Franco Tinelli, cittadino senese

Presenta la sua esperienza di cittadino che ha scelto di vivere a Siena proprio per il riconoscimento della eccezionalità del suo paesaggio e specificità del territorio. In questo senso condivide a pieno il principio di **fermare il consumo di suolo** per nuove edificazioni, anche perché non esiste un incremento demografico che lo giustifichi ed è inoltre presente sul territorio anche molto **patrimonio in disuso o sottoutilizzato**.

L'agricoltura che arriva fino a lambire le mura urbane è senz'altro un carattere identitario forte della città di Siena, che potrebbe essere valorizzato anche a fini turistici collegandolo alla tradizione del Buongoverno. Bisognerebbe trovare forme di agricoltura innovative anche attraverso incentivi ai giovani per il riutilizzo degli orti che altrimenti continuano ad essere abbandonati (vedi l'esperienza positiva a S. Quirico). Un'esperienza fallimentare è ritenuta invece quella dei giardini di Fontebranda che sono stati degradati e abbandonati molto rapidamente.

Un'occasione per recuperare queste aree e dotare un'area periferica di un accesso nuovo alla città è quella della rifunzionalizzazione di un **percorso storico esistente che dalla Coroncina raggiunge l'Orto dei Pecci**, ripercorrendo proprio lo scenario rappresentato dell'affresco del Lorenzetti.

Vengono inoltre segnalate alcune puntuali criticità:

- A sud della città pressi **Porta Romana è previsto un parcheggio** e una strada che colleghi con il Nicchio: **non si condivide** tale intervento che comporterebbe la distruzione di un paesaggio ad oliveto che **potrebbe essere destinato a verde pubblico** per un'area che ne è carente;
- Nell'area universitaria presso **l'ex Ospedale psichiatrico**, si assiste ad un deturpamento del verde e degli spazi pubblici a causa di un **parcheggio selvaggio**;
- **Nell'area esterna a Porta Romana** è presente un generale degrado degli spazi pubblici, dalle aiuole disastrate o asfaltate (davanti all' Hotel Santa Caterina) alla sporcizia dovuta alle poco frequenti pulizie delle strade (a fronte dell'inquinamento dovuto dalla pubblicità in cassetta che finisce in



- strada). È carente anche la presenza di bici elettriche in un settore urbano abitato da molti studenti;
- Si condivide l'idea di migliorare il traffico urbano in centro con la creazione di **hub di interscambio con veicoli elettrici** per il commercio;
  - Gli interventi di manutenzione della vegetazione lungo i fossi ad opera del **Consorzio di bonifica sono ritenuti troppo drastici** e non rispettosi dell'ambiente;
  - Sono presenti in città e non solo nel centro storico **numeroso cisterne** che venivano utilizzate probabilmente per uso irriguo: sarebbe interessante censire quelle ancora esistenti e favorirne il ripristino per un risparmio idrico.

### **Roberta Alberti, Comitato Siena Sud**

Il Comitato si occupa di portare all'attenzione le criticità del settore urbano che **da Porta Romana arriva fino alla Coroncina**.

Proposta del comitato è il ripristino del percorso pedonale già esistente che dalla Coroncina (nei pressi del Dancing) arriva fino a sotto le mura, all'altezza di Porta Giustizia, Porta Romana. Si tratterebbe di un percorso immerso nel verde, a parte il tratto che passa sotto la superstrada. Questo permetterebbe alla frazione di collegarsi direttamente al centro.

La frazione della Coroncina è oggi sofferente riguardo molti aspetti, fra tutti quello del traffico lungo la Cassia, pesante e continuo che divide la frazione e non permette alcun spostamento in sicurezza a piedi per gli abitanti, tanto meno per i bambini: le famiglie si trovano quindi prigioniere nelle proprie abitazioni e non si è così reso possibile costruire nel tempo un ambiente di vicinato e di incontro (**Coroncina non è un quartiere**). Al fine di potersi conoscere anche fra vicini di casa, sarebbe utile costruire spazi verdi (peraltro già previsti dal precedente strumento urbanistico ma non realizzati) o centri di aggregazione. Anche la prevista costruzione della bretella risolverebbe solo in parte la problematica perché il transito tra le abitazioni comunque rimarrebbe. Anche le nuove edificazioni in area della Cerchiaia e Fornace non sono raggiungibili in sicurezza dalla Coroncina, per cui anche l'integrazione di questo nuovo insediamento ne è compromessa. Una riqualificazione urbana generale dovrebbe essere mirata soprattutto alla **costruzione di percorsi di collegamento in sicurezza** attraverso gli spazi verdi esistenti, percorsi che potrebbero essere trovati nelle aree agricole ai margini dell'abitato, valorizzando il patrimonio esistente, costituito sia dalle ampie aree agricole che da un patrimonio edilizio storico ancora presente.

### **Luca di Figlia, Unifi**

È interessante a capire il ruolo e il potenziale della cartografia (in questo caso la Carta dei paesaggi del Piano Paesaggistico Regionale) nei processi decisionali partecipati.

Cita come buone pratiche alcuni esempi in corso a Firenze sulla gestione degli spazi pubblici da parte della cittadinanza attraverso accordi con l'amministrazione pubblica.

*Alla fine degli interventi personali, si avvia una discussione (in particolare tra Franco Tinelli e Manuela Chechi) sulla possibilità di favorire la presenza di animali al pascolo nei pressi della città, oggi molto limitata, presenza che arricchirebbe sicuramente il paesaggio animandolo. Sulla possibilità di favorire tale pratica nel contesto periurbano è ritenuta a più voci di difficile attuazione, anche se ne viene condiviso sia il fascino che il potenziale dal punto di vista educativo.*





## **Report Workshop del 07 dicembre 2017**

*Luogo: Palazzo Patrizi*

*Temi affrontati: "Abitare" e "Economie della città", oggetto di un unico tavolo.*

*Facilitatori: Anna Lisa Pecoriello, Massimo Carta*

*Report: Laura Anna Segatti integrato dai facilitatori*

### *Partecipanti:*

Francesco Vieni GSK Vaccines

Massimo Bicchi, SPI CGIL Siena

Luca Giannini architetto

Raffaele Gambassi, architetto

Beatrice Pianigiani, Costituendo Comitato Siena Sud-Coroncina

Alessandra Petri, Costituendo Comitato Siena Sud-Coroncina,

Ugo Conti, Contrada del Leocorno

Alessandro Accordi

Pietro Giusti, Uniti per Siena

Duccio Nello Paccianti, Ass. Le Mura

### *Tematiche illustrate:*

- Migliorare il potenziale di accoglienza della città,
- Contenitori dismessi,
- Richiesta di spazi da parte delle contrade,
- Spazi per tavolini all'aperto di bar e ristoranti,
- Miglioramento di vincoli e norme troppo restrittive,
- Richiesta di una maggiore offerta ricreativa nella stagione estiva,
- Adeguamento all'interno di edifici,
- Migliore gestione della pressione turistica,
- Licenze commerciali modulate.

1. Primo ad intervenire è stato Francesco Vigni rappresentante di GSK, azienda farmaceutica con sede stabilimento storico azienda situata in una zona che ha visto una rapida crescita residenziale (Acqua Calda/Petriccio).

Sono presenti edifici storici all'interno del perimetro dell'azienda. La formazione del sito è legata a un vincolo ambientale in cui ricadono tutti gli edifici.

Negli anni '50-'60 le stalle furono riconvertite in uffici.

Mantenimento contenitori andati in disuso diventa difficile (distinguere tra edifici storici e non).



L'azienda ha un regolamento interno a parte dal PO che è più complesso (credo sia piano complesso).

L'azienda comprende 14 ettari di terreno, 45.000 mq costruiti, con tre ingressi, un asilo nido, due mense interne, un bar, una scuola internazionale etc.

Attualmente i dipendenti sono ottocento, mentre seicento sono i posti auto disponibili entro il perimetro.

Per quanto riguarda l'abitare, a volte alcuni professionisti esterni sopraggiungono per periodi brevi a Siena e vengono ospitati o in alberghi e appartamenti nel centro città oppure, in alternativa nei 5 appartamenti che l'azienda rende disponibili.

2. Massimo Bicchi rappresentante della CIGL dei pensionati è intervenuto riguardo al problema dell'abitare.

Ha affermato che attraverso una indagine nel centro storico fra abitanti di età 65-75 anni, il 90% possiede un'abitazione. Ma la maggior parte di essi vive sola in ambienti spesso troppo grandi.

Lamentano difficoltà di discesa delle scale laddove non è presente nell'abitazione un ascensore.

Per migliorare questa condizione, il rappresentante propone forme di abitare condiviso. Due i modelli possibili: condivisione appartamento, residenze collettive intergenerazionali (soluzione già avviata in Pispini).

Scambio = ospitalità.

Segnala infine una percezione diffusa dello spopolamento del centro storico da parte dei residenti a favore dei turisti.

3. L'Architetto Giannini, Presidente dell'associazione "ARUSPICE" Siena.

Le parole chiave che propone all'attenzione della riflessione sul PO sono: Decrescita – Resilienza - Sostenibilità del centro storico rispetto alle attività umane. Sostiene che l'attività turistica è nemica dell'attività di residenza. Il nostro stile di vita contemporaneo non si adatta nel centro storico.

Bisogna perseguire un modello di abitare che si adatti al contenitore.

Secondo quanto detto dall'architetto bisognerebbe:

- Accettare un modello di mobilità lenta nel CS
- Preservare esercizi commerciali di vicinato e limitare il proliferare di quelli turistici o la grande distribuzione
- Incrementare il recupero dei attuali contenitori dismessi (molti conseguenza della contrazione di MPS e Università) per aumentare la quantità di immobili disponibili, si deve agire per formare un interesse comune altrimenti questi contenitori sfuggiranno alla città. No alle vendite internazionali, proposta di "vendite frazionate" per rendere gli investimenti accessibili anche a capitali locali; Creare reti locali attraverso contrade, cooperative... Auspica la presenza stabile dei residenti per far sopravvivere i contenitori storici. Mantenere il tessuto attuale e creare le condizioni per riabitarlo.

Particolarmente delicata la questione del recupero di grossi contenitori non trasformabili es. Banca, d'Italia, Palazzo del Capitano, Carmine...

4. Successivamente ha preso la parola l'architetto, Raffaele Gambassi, il quale approfondisce il tema degli alloggi e dell'accoglienza universitaria.



Le residenze universitarie devono essere un equilibrio tra qualità e prezzo, richiama la legge 338/2000.

Auspica una maggiore connettività e partecipazione e scambio tra città e studenti anche stranieri. In Italia solo 3% degli studenti vivono in residenze universitarie, rispetto alla media UE del 20%. Le residenze esistenti spesso hanno problemi di manutenzione, servizi e spazi comuni inadeguati (come testimoniato da studenti presenti che sono intervenuti). Anche la qualità degli alloggi sul mercato spesso è molto bassa.

Nel dibattito che ne segue l'unico pericolo che viene evidenziato è che le residenze universitarie si possano trasformare in "ghetti degli studenti" in quanto vengono (o dovrebbero essere) offerti dei servizi, quali sale studio, mensa etc. che potrebbero ostacolare l'integrazione degli studenti coi cittadini senesi e il mondo delle contrade.

5. Beatrice Pianigiani, rappresentante di un costituendo comitato spontaneo per la salvaguardia dei quartieri periferici della zona Siena-Sud (e in particolare quello di Coroncina) ha preso la parola affermando che la maggior parte dei senesi vive in realtà fuori dalle mura.

Spesso si parla di Siena e delle sue problematiche solo in riferimento al centro storico e ciò comporta che vengano studiate ed analizzate le questioni che riguardano soltanto una piccola fetta della popolazione.

In periferia, i bambini e i giovani incontrano seri *problemi di socializzazione* poiché mancano piazze e spazi verdi pubblici e, se ci sono, è possibile raggiungerli solo in auto.

Inoltre, la rappresentante del comitato, ha riportato gravi problematiche riguardanti la *mobilità* in queste aree periferiche. La Cassia ad esempio, strada molto trafficata e pericolosa, è causa di numerosi incidenti.

Mancano poi, in un quartiere che conta migliaia di abitanti, *percorsi pedonali* che garantiscano loro una maggiore autonomia di movimento e sicurezza: è stato dunque proposto il recupero di percorsi pedonali storici (ad esempio quello che da Coroncina consente di raggiungere Porta Giustizia) che spesso sono stati abbandonati o sono stati privatizzati dai cittadini stessi. Molti progetti sono sostenuti da associazioni e cittadini (Progetto Rigenerarsi, ampliamento Parco del Buongoverno etc...).

Infine sottolinea l'importanza dell'integrazione tra studenti e cittadini senesi. E descrive un Progetto d'arte contemporanea al quale ha partecipato con la contrada del "Montone".

6. Interviene anche la seconda rappresentante dello stesso comitato e vengono sottolineati altri problemi quali:
- Le aree ecologiche improvvisate su terreni privati, spesso impraticabili perché prive di pavimentazione e illuminazione (chiede che vengano chiaramente individuate e definite nel PO)
  - Discesa autobus in spazi stretti e non protetti che potrebbero creare gravi incidenti.
  - Presenza di barriere architettoniche
  - Mancanza parcheggi e verde pubblico
  - Recupero ex marmifera: alloggi costosi che rimangono invenduti
  - Necessità di spazi intelligenti con la presenza importante di spazi collettivi.

“Dove c’è disattenzione, c’è degrado”. Si propone di attivare anche i privati nell’individuazione di aree da riqualificare (es. Circolo Coroncina possiede un’area verde trascurata che i cittadini sono disposti ad adottare e gestire come verde pubblico). Importante non legare interventi di ricucitura a nuovi interventi.

- Necessità di attivare il Percorso storico verso Porta Giustizia, il quale potrebbe risultare utile al fine di socializzare.
- E infine attuare uno studio sulla biodiversità del territorio da punto di vista storico e ambientale con l’incremento degli orti urbani attraverso un progetto di conservazione.

7. Ugo Conti del Magistrato delle contrade porta l’attenzione sul fatto che l’identità senese è legata inscindibilmente al centro storico e sottolinea che il recupero dell’identità non è possibile con la costruzione di altre residenze, ma solo attraverso una migliore comunicazione tra centro e periferia.

Nella contrada del “Leocorno”, di cui è il rappresentante, si trovano diversi contenitori in disuso come ad esempio ex mensa universitaria, ex segreteria, l’ex complesso dell’Inps (di proprietà di BNP che comprende diversi immobili di cui uno notificato) che è stato messo in vendita ad un prezzo troppo elevato perché qualcuno possa permettersi di comprarlo. Un altro importante contenitore è il vecchio ospedale psichiatrico oggi in parte sede universitaria.

Un esempio virtuoso da seguire è quello del recupero a scopo abitativo di parte dell’ex ospedale psichiatrico portato avanti dalla contrada del Montone. Auspica creazione di reti collettive per l’acquisto e la trasformazione di questi immobili facendo leva sulle contrade.

Un altro problema emerso è legato alle attività commerciali: esse rendono difficile l’abitare in centro, specialmente durante le ore notturne (es. via Pantaneto, ormai divenuta una “street food” con conseguente aumento del caos, anche se prima non era meglio...).

8. Un privato cittadino, Alessandro Accordi prendendo parola sottolinea che, durante il precedente consiglio comunale, erano state presentate delle istanze che favorissero l’avvicinamento delle residenze di persone appartenenti allo stesso nucleo familiare (es. abitazioni di figli vicini a quelle di genitori anziani). Ha proposto degli ampliamenti delle case unifamiliari e l’aumento degli alloggi a taglio familiare nella zona periferica di Siena.

9. Un altro privato cittadino, Pietro Giusti, lamenta la cattiva gestione dell’amministrazione nelle periferie citando in particolare San Miniato che sta diventando un quartiere dormitorio in cui la chiesa è in restauro da anni e manca persino la scuola elementare, ma anche Torre Fiorentina e Acquacalda. Tutti luoghi in cui vivono molti anziani, in cui chiudono i piccoli negozi e in cui si risente la mancanza di attività.

Ribadisce il fondamentale rapporto che deve esistere tra studente e città, il quale non può trovarsi emarginato in zone unicamente universitarie.

Lamenta una difficoltà di convivenza tra i giovani e residenti senesi, dovuta in particolar modo, dai locali che animano la vita notturna. Un problema, secondo il suo parere, che potrebbe essere risolto, o comunque attenuato, da una maggiore apertura da parte delle contrade, le quali potrebbero impegnarsi in attività che promuovano la conoscenza della realtà di Siena.

Esigenza del ripopolamento nel centro storico da parte dei cittadini senesi. Vitale in tutto ciò l’aiuto delle contrade per autogestire le criticità.

10. L'ultimo a prendere parola è stato Duccio Peccianti rappresentante dell'associazione "Le Mura". Focalizza l'attenzione sulle mura e il centro storico, sul riutilizzo delle porte e gli spazi verdi di connessione, delle valli verdi di Follonica, Orto dei Pecci, Val di Montone. Chiede inoltre, nel futuro PO, l'inserimento di indicazioni precise e di obiettivi che l'amministrazione debba perseguire al fine di migliorare i percorsi già esistenti per un migliore uso collettivo. Definire ovvero delle regole per dare un aiuto concreto a tutti i cittadini.

*In conclusione: tutti i partecipanti si sono trovati in accordo sulla necessità di trovare un punto di equilibrio tra conservazione e uso e tra le esigenze di abitanti, studenti, contrade e turisti, perché il rischio è di avere poi una città che non va più bene per gli abitanti ma che perdendo la propria identità e peculiarità non piace più neanche ai turisti.*

**Replica scritta inviata via email dell'arch. Raffaele Gambassi** che per mancanza di tempo non è potuto intervenire al termine del dibattito sul concetto di "Ghetto per gli studenti" espresso nel workshop in riferimento alle residenze universitarie:

"L'attuale offerta di alloggi per studenti a Siena è delegata prevalentemente all'iniziativa privata di proprietari che affittano o una camera all'interno dell'abitazione ad uno studente o un appartamento a più studenti. Spesso gli studenti si trovano a vivere e studiare in contesti poco confortevoli perché non pensati per loro, camere poco illuminate, bagno a comune, problemi di funzionamento degli impianti: per ottenere un minimo equilibrio tra costo dell'affitto e servizi molti studenti sono costretti ad alloggiare fuori Siena, in località poco collegate dai servizi e spesso si vedono di notte camminare a bordo strada con le luci dei telefonini. Negli ultimi anni, il sottoscritto ha collaborato alla redazione di progetti di riutilizzo ad alloggi per studenti universitari di contenitori in disuso nel centro storico di Siena, ma purtroppo con esito negativo a causa dei limiti imposti dalle strutture, nate per ben altre funzioni, dai vincoli della Soprintendenza essendo gli edifici soggetti a vincolo monumentale e dal rispetto della normativa in materia di igiene, sicurezza e accessibilità: tutti ostacoli che si sono concretizzati in un abbandono di interesse da parte di società ed enti interessati. Sembra pertanto che l'ipotesi di riutilizzo dei contenitori in disuso nel centro storico a residenze universitarie non trovi una concreta fattibilità, per lo meno se si segue il concetto moderno di "residenza universitaria". La presenza nel centro storico è sicuramente un fattore importante per uno studente ma non bisogna dimenticare che lo studente che viene a Siena cerca un'accoglienza di qualità proprio perché vuole sentirsi a proprio agio per mettere a frutto il proprio tempo prezioso ai fini della carriera universitaria. Ben venga, ovviamente, anche l'integrazione culturale con la città e il mondo delle contrade, che non è negata con il vivere nella residenza universitaria ma al contrario, a mio avviso, è facilitata proprio in virtù della serenità e soddisfacimento dello studente per lo stile di vita che conduce. Pur esistendo già alcune residenze universitarie, spesso fuori città, non c'è al momento sufficiente capacità ricettiva complessiva in relazione alle istanze qualitative, soprattutto considerando la crescente richiesta di alloggi integrati nel perimetro urbano, quindi con collegamenti facilitati, e di servizi all'altezza delle più moderne esigenze dei giovani studenti che provengono da tutto il mondo per studiare a Siena. In tutto il mondo il modello del campus-college universitario ha avuto un notevole sviluppo e sono in crescita gli investimenti in questo settore. In Italia esistono già realtà di residenze universitarie di successo, da Camplus College, presente in 10 città, a ER.GO. in Emilia Romagna o Residenze della Luiss che testimoniano l'ottimo gradimento di queste strutture specializzate da parte degli studenti universitari. Credo che sia riduttivo

parlare di "ghetto degli studenti" parlando di residenza universitaria, in quanto tutte le esperienze realizzate hanno dimostrato che lo studente che vive nella residenza universitaria ha un percorso di studi proficuo proprio perché vive in un alloggio su misura alle proprie esigenze e questo senza togliere la possibilità di vivere e partecipare la cultura locale perché la possibilità di studiare bene libera tempo ed energie che lo studente può dedicare a socializzare coi coetanei della città, a studiare e apprezzare le bellezze culturali di Siena ed incrementare allo stesso tempo amicizie e contatti con altri studenti provenienti da altri paesi. Si ottiene così un risultato di accrescimento completo della preparazione dello studente, non solo sotto il profilo degli studi universitari ma delle esperienze umane e di cultura personale. Per un sistema universitario avanzato che vuole favorire la mobilità degli studenti e docenti, diventa fondamentale prevedere per il futuro una dimensione nuova di università in cui lo spazio e il tempo dello studio e della ricerca si completino con la dimensione della socialità, dell'integrazione culturale, del progresso tecnologico, valorizzando il contesto ambientale in cui è inserita l'università. Siena si merita un'offerta di alloggi universitari all'altezza del suo blasone culturale e universitario. La missione nuova è quindi quella di entrare realisticamente nel mondo dello studente universitario e farne il centro di un nuovo modello costruttivo e gestionale delle residenze universitarie mediante realizzazione di un nuovo edificio dedicato completamente al tema della residenza universitaria. Impatto ambientale, qualità delle dotazioni strumentali, efficienza energetica e sostenibilità delle costruzioni, pianificazione dei costi, modelli gestionali avanzati: sono questi i temi cruciali della sfida per il futuro di nuove residenze universitarie, con l'obiettivo finale da perseguire di porre finalmente al centro dell'attenzione il sistema integrato studente-università-città-servizi con la consapevolezza che sviluppare questa filiera significa creare una importante opportunità per tutti."